



An den Präsidenten
des Südtiroler Landtages
Bozen

Al presidente
del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Bolzano

TAGESORDNUNG NR. 20

zu den Landesgesetzentwürfen
Nr. 31/24, Nr. 32/24 und Nr. 33/24

ORDINE DEL GIORNO N. 20

ai disegni di legge provinciale
n. 31/24, n. 32/24 e n. 33/24

Einrichtung eines Transparenz- bzw. Lobbyregisters

Der Vorschlag zur Einrichtung eines Lobbyregisters steht wieder auf der Tagesordnung. Die Medienberichte der letzten Tage zeigen zum x-ten Mal, dass die Beziehungen zwischen bestimmten Wirtschaftskreisen und Politikern auch in Südtirol nur allzu oft von Undurchsichtigkeit geprägt sind. In Südtirol haben Lobbys und mächtige Familien seit jeher einen direkten Draht zu den politischen Entscheidungsträgern, und es gibt viele Beispiele für Ad-hoc-Gesetze oder – noch schlimmer – Ad-personam-Gesetze, die im Laufe der Zeit verabschiedet wurden. Das berühmteste Beispiel dafür ist der inzwischen berüchtigte Artikel 55-quinquies, die sogenannte „Lex Benko“. Heute raufen wir uns die Haare und klagen über mangelnde Transparenz. Diese allein könnte dazu beitragen, der Korruption entgegenzuwirken. Aber ein wenig historisches Gedächtnis wäre auch hilfreich: Transparenz war nicht erwünscht und die politische Verantwortung dafür wäre leicht zu ermitteln.

In dieser Tagesordnung wird die Einrichtung eines „Transparenzregisters für den Fußabdruck bei Gesetzgebungsverfahren“ gefordert. Ein solches Register wird auf europäischer Ebene – d. h., in einem weitaus größeren und komplexeren Umfang – bereits seit vielen Jahren geführt. Das Transparenzregister der Europäischen Union wurde offiziell im Jahr 2011 eingerichtet und ist das Ergebnis einer Vereinbarung zwischen dem Europäischen Parlament und der Europäischen Kommission mit dem Ziel, eine einheitliche Plattform zur Sammlung von Informationen über Organisationen und Einzelpersonen zu schaffen, die Lobbyarbeit bei den EU-Institutionen betreiben. Ursprünglich war das Re-

Istituire un registro per la trasparenza delle attività di lobbying

La proposta di istituire un registro delle lobby torna di attualità. Le notizie di questi giorni dimostrano per l'ennesima volta come troppo spesso i rapporti tra certo mondo economico e certa politica anche in Alto Adige siano caratterizzati da opacità. In Alto Adige da sempre lobby e potenti famiglie hanno avuto un filo diretto con i decisori politici e tanti sono gli esempi di leggi ad hoc o peggio, ad personam, varate nel tempo. Il più famoso esempio ne è l'ormai famigerato art. 55 quinquies, la lex Benko. Oggi ci stracciamo le vesti lamentando la mancanza di trasparenza, che sola potrebbe quantomeno contrastare i fenomeni corruttivi, ma un po' di memoria storica aiuterebbe: la trasparenza non è stata voluta e le responsabilità politiche sono facilmente accertabili.

Il presente ordine del giorno chiede di istituire un “Registro per la trasparenza e tracciabilità degli iter legislativi”, che in Europa è la normalità già da anni e in ben altre proporzioni di complessità nella sua gestione. Il registro per la trasparenza dell'Unione Europea è stato istituito ufficialmente nel 2011, come frutto di un accordo tra il Parlamento europeo e la Commissione europea e con l'obiettivo di fornire una piattaforma unica per raccogliere informazioni su organizzazioni e singole persone impegnati in attività di lobbying presso le istituzioni dell'UE. Il registro non era inizialmente obbligatorio, ma successivamente è stato aggiornato e rafforzato, con un accordo politico raggiunto nel 2020 che lo ha reso

gister nicht obligatorisch, wurde aber später aktualisiert und weiterentwickelt, so dass es nach einer politischen Einigung im Jahr 2020 für alle, die mit hochrangigen Vertretern der europäischen Institutionen verkehren wollen, zur Pflicht wurde.

Dabei handelt es sich sicherlich um kein Allheilmittel, aber um einen Schritt in Richtung mehr Transparenz und Rückverfolgbarkeit. Gerade heute, gerade in unserem Land, wo Personen, gegen die wegen schwerer Straftaten ermittelt wird, seit langem in Regierungsgebäuden ein- und ausgehen, wird dies mehr denn je benötigt. Ein solches Register wäre auch eine Absicherung für die Entscheidungsträger selbst, die heute aufgefordert sind, sich von allzu engen Beziehungen zu distanzieren.

Die Arbeit dieser unterschiedlich organisierten Interessenvertretungen stellt an und für sich keine Gefahr für eine liberale Demokratie dar, deren Ziel im Idealfall in der Wahrung der abstrakten Interessen der Allgemeinheit liegen soll. Allerdings ist es für eine pluralistische Demokratie von zentraler Bedeutung, dass das Gewicht, der Umfang und der Einfluss dieser Interessensvertretungen nachvollziehbar und rückverfolgbar sind, wenn diese im Zusammenspiel mit den gewählten politischen Mandataren bestimmte Gesetzesinitiativen lenken und steuern.

Dies alles vorausgeschickt

**verpflichtet
der Südtiroler Landtag
die Landesregierung,**

ein Modell für ein Transparenzregister nach dem Vorbild des in der Europäischen Union bereits eingeführten und in den Prämissen erwähnten Modells zu prüfen und anschließend umzusetzen. Die dafür nötigen Geldmittel sollen im Haushalt bereitgestellt werden.

gez. Landtagabgeordnete
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder

Beim Generalsekretariat des Südtiroler Landtages
am 11.12.2024 eingegangen, Prot. Nr. 6694/PP/ms

obligatorio per chi vuole interagire con rappresentanti di alto livello delle istituzioni europee.

Certamente non è la panacea di tutti i mali, ma un passo nella direzione di più trasparenza e tracciabilità. Proprio oggi, proprio qui, necessario più che mai, quando persone indagate per reati gravi sono entrate ed uscite dai palazzi del governo per molto tempo. Un tale registro sarebbe anche una garanzia per i governanti stessi, oggi chiamati a smentire rapporti troppo ravvicinati.

Di per sé, il contributo di queste rappresentanze di interessi più o meno organizzate non indebolisce una democrazia liberale, il cui obiettivo ideale dev'essere l'interesse astratto della popolazione nel suo complesso. Detto questo, è tuttavia di centrale importanza per una democrazia pluralistica che si possa risalire al peso, alla portata e all'influenza che i gruppi di interesse esercitano interagendo con i rappresentanti politici responsabili della volontà degli elettori al fine di indirizzare una particolare iniziativa legislativa.

Ciò premesso,

**il Consiglio della Provincia
autonoma di Bolzano
impegna la Giunta provinciale**

a studiare e successivamente implementare un modello di registro della trasparenza sulla falsariga di quello adottato già adottato in Europa e citato nelle premesse, prevedendo a bilancio la copertura dei relativi costi.

f.to consiglieri provinciali
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder

Pervenuto alla segreteria generale del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano in data 11/12/2024, n. prot. 6694/bb